

Missione del medico Marco Anselmo a Douala con l'associazione "Savona nel cuore dell'Africa"

Sala operatoria ostetrica in Camerun

«Gestire le urgenze là è un problema»

LA STORIA

Luisa Barberis / SAVONA

Curare chi soffre, regalare un sorriso alle famiglie e facilitare il parto in quei Paesi, dove la nascita di una nuova vita è ancora un momento critico per la futura mamma e il bebè che sta per venire al mondo.

Un nuovo obiettivo si aggiunge all'azione dell'associazione "Savona nel cuore dell'Africa" e di recente ha portato Marco Anselmo, primario del reparto di Malattie Infettive del San Paolo di Savona, in Camerun per aprire una nuova sala operatoria a indirizzo oste-

trico-ginecologico all'ospedale Notre Dame de la Misericorde Nyalla Kambo a Douala.

Anselmo da ormai 15 anni fa delle sue ferie un appuntamento con l'Africa e la solidarietà: questa volta è partito con una squadra composta dalla dottoressa Angela Lasci, l'anestesista Laura Muzio e l'ostetrica Rossana Ferrari. E ora è tutta Savona a mobilitarsi per sostenere la missione: giovedì primo dicembre è in programma una cena solidale, su prenotazione al circolo Ciantagalletto, durante la quale verrà presentato il progetto e verranno raccolti fondi per sostenere l'attività. «Sono partito a metà ottobre e rientrato la settimana scorsa per una missione pi-



L'ex primario infettivologo in azione in Africa

lota – racconta Anselmo - Il progetto è nato tre anni fa, prima del Covid. Durante un primo viaggio a Douala, la capitale economica del Camerun che conta più di due milioni di abitanti, ci siamo accorti che c'erano ancora enormi problemi nel gestire le urgenze ostetriche. Così abbiamo deciso di intervenire e oggi abbiamo allestito una sala per la chirurgia ostetrico-ginecologica.

La struttura consente di effettuare tagli cesarei o gestire sanguinamenti uterini e altri problemi in un ospedale che era già stato costruito dalle suore Rossello. La missione savonese guarda però lontano. «Abbiamo iniziato un percorso di formazione dei medici locali, che insieme a noi hanno iniziato a fare interventi cesarei – spiega - Il nostro obiettivo è insegnare a fare interventi, a somministrare l'anestesia, in modo che i medici locali possano camminare con le loro gambe e rispondere a un bisogno della popolazione». La cena savonese nasce per raccogliere fondi e sostenere l'iniziativa. Ma la città di Savona ha già

aperto il cuore e le braccia della solidarietà: «Di recente il Rotary ha donato un ecografo portatile, che ho portato in Camerun e serve per fare ecografie addominali – continua il medico – Ci sono tante persone che ci sostengono. Inoltre stiamo lavorando per espandere il progetto in collaborazione con l'università di Savona e la donazione di pannelli solari da impiantare sull'ospedale per convogliare l'energia che serve in sala operatoria o illuminare il nosocomio senza dover ricorrere alla luce, che in Camerun non è sempre presente».

L'onlus "Savona nel cuore dell'Africa" è nata nel marzo del 2005, grazie a un gruppo di volontari capitanati dal ginecologo Bruno Astengo, per anni ha operato nella Repubblica Centrafricana, oggi è in Camerun. Coinvolge decine di professionisti in ambito medico e sanitario, ma anche educativo.

La presidentessa oggi è Erika Luzzo, di cui Anselmo è vice dopo aver guidato il sodalizio per nove anni. —